



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

ALUNNI

ARTICOLO 1

Vita della Comunità Scolastica

1. La Scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione del cittadino, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-alunno, contribuisce allo sviluppo delle personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza della loro identità, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita sociale.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale, in una prospettiva multiculturale o meglio interculturale che rispetti e valorizzi ogni diversità.

ARTICOLO 2

Diritti

1. L'alunno ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, attraverso la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dell'alunno alla riservatezza.
3. L'alunno ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano il diritto di scelta tra le



attività curricolari integrative e tra le attività facoltative aggiuntive offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

ARTICOLO 3

Doveri

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento della scuola.

ARTICOLO 4

Gli alunni devono presentarsi a Scuola puntuali secondo l'orario stabilito, vestiti in modo pulito e ordinato, forniti di tutto l'occorrente per le lezioni della giornata. La prima campanella indica l'entrata a Scuola, la seconda l'inizio delle attività didattiche. Gli alunni devono indossare la tenuta ginnica durante le ore di Educazione Fisica.

ARTICOLO 5

È consentito per motivi validi e giustificabili entrare dopo l'inizio della prima ora previa autorizzazione della Dirigente o del Referente di plesso e solo se l'alunno/a è accompagnato/a da un genitore o da chi ne abbia delega e giustifichi il ritardo per iscritto .

ARTICOLO 6

Qualora l'alunno non sia accompagnato dai genitori, verrà ammesso in classe e si avviseranno telefonicamente i genitori che, previo colloquio con il Dirigente o il Referente di plesso, devono giustificare il ritardo del proprio figlio non oltre il giorno successivo.

ARTICOLO 7

La mattina, prima di entrare a Scuola, onde evitare i pericoli della strada, gli alunni devono sostare nello spazio antistante l'edificio scolastico.

ARTICOLO 8

Gli alunni devono tenere sempre e ovunque un comportamento educato e responsabile, ma in modo particolare, all'interno dell'edificio scolastico, devono parlare a voce bassa, non disturbare, con comportamenti inopportuni, il normale e regolare svolgimento delle lezioni. È d'obbligo osservare le norme di igiene e mantenere all'interno delle classi compostezza e decoro.

ARTICOLO 9

Durante le lezioni, ogni alunno occuperà il posto assegnatogli e non potrà cambiarlo senza l'autorizzazione degli insegnanti.



ARTICOLO

10

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici della scuola. Ogni alunno è responsabile dei danni arrecati agli arredi e alle suppellettili scolastiche. In caso di danno volontario sarà tenuto al relativo risarcimento.

ARTICOLO 11

Gli alunni condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

ARTICOLO 12

Tra la fine della seconda e l'inizio della terza ora si svolgerà un intervallo ricreativo di quindici minuti, durante il quale gli allievi potranno consumare la colazione. Un secondo intervallo di 10 minuti si effettuerà tra la fine della quarta ora e l'inizio della quinta. Durante l'intervallo è proibito gridare, correre, allontanarsi dal corridoio su cui si affaccia l'aula o provocare comunque disordine. Gli allievi saranno sempre sotto la vigile e costante sorveglianza dei professori della seconda ora. Al suono della campana gli alunni dovranno rientrare nelle classi.

ARTICOLO 13

Durante gli spostamenti in palestra e nei laboratori gli alunni devono tenere un comportamento corretto e responsabile.

ARTICOLO 14

I servizi igienici devono essere utilizzati dagli allievi durante l'intervallo. Durante le ore di lezione, solo in caso di necessità, è consentito recarsi ai servizi e solo uno alla volta.

ARTICOLO 15

Nel cambio dell'ora gli alunni sono tenuti ad attendere in classe in silenzio l'arrivo dell'insegnante. Il docente che si sposta da una classe all'altra deve lasciare gli alunni sotto la sorveglianza del personale ausiliario.

ARTICOLO 16

Gli alunni al termine delle lezioni, al suono della campanella, usciranno in ordine, in silenzio e guidati dall'insegnante dell'ultima ora.

ARTICOLO 17

Gli alunni devono mantenere un comportamento corretto verso i compagni e rispettoso verso il Dirigente, il personale docente e non docente. Ogni mancanza di educazione verso le suddette persone produrrà opportuni provvedimenti disciplinari.

ARTICOLO 18



Gli alunni potranno lasciare la Scuola, prima del termine delle lezioni solo se prelevati da uno dei genitori o di chi ne fa le veci, oppure da persona espressamente delegata, dopo essere stati autorizzati dal Dirigente o dal Referente di plesso.

ARTICOLO 19

L'uscita autonoma degli alunni è possibile nelle classi quarte e quinte della Primaria e nelle classi della Secondaria, **ESCLUSIVAMENTE** su autorizzazione delle famiglie su apposito modulo reperibile sul sito dell'Istituto.

ARTICOLO 20

Gli alunni, che sono stati assenti dalle lezioni, devono presentare all'atto del rientro la giustificazione sottoscritta da uno dei genitori o da chi ne fa le veci.

ARTICOLO 21

Ogni assenza dovrà essere giustificata con l'insegnante della prima ora nel libretto di giustificazioni da un genitore o da chi ne fa le veci. L'alunno privo di giustificazione potrà fornirla il giorno successivo. Se anche l'indomani ne sarà sprovvisto, l'insegnante della prima ora lo autorizzerà a rimanere in classe e contestualmente informerà, mediante il personale di segreteria, la famiglia sollecitandola a giustificare il proprio figlio. Trattandosi di assenza superiore ai cinque giorni è necessario, in caso di malattia, presentare, oltre alla normale giustificazione, un certificato medico. Dopo un periodo prolungato di assenze continuative degli alunni, le famiglie saranno informate.

Disciplina

ARTICOLO 22

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

ARTICOLO 23

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

ARTICOLO 24

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. All'alunno è offerta sempre la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica.

ARTICOLO 25



Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla scuola in caso di gravi e reiterate infrazioni, non possono superare i quindici giorni e sono sempre adottati dal Consiglio di Classe.

ARTICOLO 27

Nei periodi di allontanamento dalla scuola, deve essere previsto, per quanto possibile un rapporto con l'alunno e con i suoi genitori, tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

ARTICOLO 28

L'alunno sospeso dalle lezioni per qualsiasi motivo dovrà ritornare a scuola accompagnato dal genitore o da chi ne fa le veci.

ARTICOLO 28

Di qualsiasi provvedimento disciplinare sarà informata la famiglia dell'alunno.

ARTICOLO 29

In caso di assenza di massa, tutti i genitori sono tenuti a giustificare personalmente al docente della prima ora l'assenza del proprio figlio il giorno successivo.

DOCENTI

Alla base di ogni processo formativo c'è un contratto didattico che mette in relazione insegnamento ed apprendimento riconoscendo uguale dignità ai due soggetti, il docente ed il discente. Nel contratto formativo si stabilisce, in particolare, un rapporto privilegiato tra il docente e la classe, ma che coinvolge anche gli organi dell'istituto, i genitori e gli enti esterni. L'alunno per essere protagonista, cioè soggetto attivo e consapevole del proprio apprendimento, deve vedere riconosciuti alcuni suoi basilari diritti.

Il docente:

- ✚ Presenta la programmazione relativa alla propria disciplina, precisandone le finalità e gli obiettivi generali.
- ✚ Stabilisce il percorso attraverso unità didattiche relative ad ogni area tematica.
- ✚ Puntualizza per ogni unità didattica gli obiettivi, i contenuti, i prerequisiti necessari, il metodo di lavoro (lezione frontale, metodo problematico, metodo induttivo, etc.), gli strumenti di lavoro (libri di testo, appunti, computer, etc.), gli strumenti di valutazione (verifiche scritte tradizionali, questionari, test, verifiche orali, etc.), i criteri di valutazione delle prove tenendo conto della griglia di valutazione concordata dal consiglio di classe.
- ✚ Illustra per ogni unità didattica le fasi del lavoro e ne prevede i tempi necessari.



- + Rispetta i diritti e gli interessi degli alunni.
- + Colloquia in modo pacato senza alcuna intimidazione o minaccia di punizioni mortificanti.
- + Ripete nel corso delle spiegazioni i concetti che risultano poco chiari agli allievi.
- + Rispetta i razionali tempi di studio degli alunni per il lavoro da svolgere a casa.
- + Consegna le verifiche scritte entro tempi minimi opportunamente stabiliti.
- + Rispetta i diversi tempi di apprendimento di ciascun allievo (propone più esercitazioni prima delle verifiche, sostiene gli allievi "più fragili" dando loro più spazio nelle esercitazioni o posticipandone le verifiche orali, prepara test differenziati, etc.)
- + Agisce secondo criteri di obiettività e di equità.
- + Fornisce, se necessarie, brevi spiegazioni degli argomenti trattati nei giorni di assenza dell'allievo, nei modi e nei tempi che ritiene più opportuni.
- + Controlla e corregge i compiti svolti a casa, nei modi e nei tempi che ritiene più opportuni.
- + Comunica alla famiglia eventuali situazioni di profitto insufficiente, di frequenza irregolare o di comportamenti non adeguati.
- + Discute con gli alunni: la validità degli obiettivi prefissati, motivandoli con esempi concreti; gli strumenti di valutazione.
- + Per le verifiche scritte: ne concorda il numero per ogni quadrimestre e stabilisce il tempo minimo di preavviso; concorda di non far coincidere, per quanto possibile, più prove scritte nella stessa giornata.
- + Per le verifiche orali: fornisce indicazioni sui contenuti oggetto della prova e stabilisce i criteri di valutazione.
- + Comunica alle famiglie i risultati conseguiti dagli alunni sia nelle prove scritte, sia nelle prove orali, compilando scrupolosamente il Registro Elettronico.
- + Convoca i genitori degli alunni che presentano carenze o irregolarità nel rendimento scolastico o nel comportamento disciplinare.

Il docente coordinatore è tenuto a illustrare il presente regolamento agli alunni e ai genitori.

ARTICOLO 1

I docenti della prima ora ricevono gli alunni cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Le lezioni iniziano alle ore 8,00 nella scuola Secondaria di 1° ed 08:15 per la scuola Primaria. A Vita le lezioni al



plesso Capuana cominceranno alle 08:10, al plesso Bruno alle 08:15. Al plesso Vivona e al plesso Sicomo è vietato l'ingresso e l'uscita con le auto non autorizzate dalle ore 07:45 fino alle ore 08:30 e dalle ore 13:30 alle ore 14:15. Ai genitori che accompagneranno i propri figli all'entrata e che li preleveranno all'uscita, sarà consentito solo l'ingresso pedonale.

ARTICOLO 2

I docenti della seconda e della quarta ora sono tenuti alla sorveglianza degli alunni della propria classe durante la ricreazione che si svolgerà in classe. In caso di motivato allontanamento possono affidare la classe a un collaboratore scolastico o ad un altro docente.

ARTICOLO

3

I docenti dell'ultima ora sono tenuti ad accompagnare gli alunni fino all'uscita dall'edificio scolastico e non possono trattenerli oltre il suono della campana.

ARTICOLO 4

La responsabilità di eventuali provvedimenti disciplinari (quali richiami verbali, avviso ai genitori, note e rapporti sul registro) per comportamento scorretto vanno direttamente gestite dall'insegnante della classe. Nei casi più gravi si può richiedere l'intervento del coordinatore della classe e successivamente del Consiglio di classe.

ARTICOLO 5

I docenti avranno cura di non lasciare la classe incustodita in nessun caso. Se per esigenze particolari devono allontanarsi, devono affidare la classe ad un altro docente o ad un collaboratore scolastico.

ARTICOLO 6

I docenti della Scuola Secondaria di 1°, con orario di cattedra inferiore alle 18 ore settimanali, devono restare a disposizione a scuola per essere utilizzati in eventuali supplenze fino al completamento delle 18 ore settimanali.

ARTICOLO 7

I docenti, che per motivi di salute o di famiglia, abbiano necessità di assentarsi, devono darne comunicazione in presidenza entro l'inizio delle lezioni e devono presentare la relativa documentazione nel più breve tempo possibile.

ARTICOLO 8

I docenti, in occasione di azioni sindacali, se non intendono aderire allo sciopero, sono tenuti a presentarsi a scuola alla prima ora per lo svolgimento regolare delle proprie ore di lezioni. I docenti non presenti alla suddetta ora saranno considerati in sciopero.

ARTICOLO 9

I docenti, un'ora, ogni mese sono tenuti a fermarsi a scuola per ricevere i genitori e informarli



I.C. "Francesco Vivona"

C/da Santa Maria, s.n.c. – 91013 Calatafimi Segesta (TP)

sull'andamento didattico - disciplinare degli alunni.

ARTICOLO 10

I docenti si riuniscono periodicamente nei consigli di classe per discutere sull'andamento didattico disciplinare della classe e per programmare le attività da svolgere.

ARTICOLO 11

Nell'ambito delle attività collegiali i docenti devono svolgere 40 ore annue di servizio per : riunioni per il collegio dei docenti , gruppi di lavoro, programmazione di inizio d'anno, verifica di fine anno, informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini. Inoltre devono assicurare la partecipazione alle attività collegiali dei Consigli di Classe, di interclasse, di intersezione per un impegno non superiore a 40 ore annue.



I.C. "Francesco Vivona"

C/da Santa Maria, s.n.c. – 91013 Calatafimi Segesta (TP)

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 11/09/2019 con delibera n. 10



PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

Dal Bullismo al Cyberbullismo

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";



• **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- ✚ fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- ✚ verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- ✚ relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

II CYBERBULLISMO è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o



pubblicare testi repressibili.

- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Riferimenti normativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così

come previsto:

- + dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- + dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- + dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- + dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- + dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- + dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- + dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- + linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- + dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- + dalla L. 71/2017.

AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili **penalmente**.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri



d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

Responsabilità delle varie figure scolastiche

L'Istituto Comprensivo “F. Vivona” dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- ✚ individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo;
- ✚ coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- ✚ prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione;
- ✚ dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- ✚ promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- ✚ favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- ✚ prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- ✚ predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;



- ✚ si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto “face to face”, anche con la collaborazione di personale qualificato esterno.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- ✚ promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- ✚ coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- ✚ si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- ✚ cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la “Safer Internet Day” (SID);
- ✚ cura l'iscrizione e la gestione del progetto “Generazioni connesse” e promuove la dotazione dell'istituto di una ePolicy;
- ✚ si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- ✚ promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- ✚ pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- ✚ favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- ✚ intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- ✚ valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- ✚ monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- ✚ si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI :

- ✚ partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- ✚ sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- ✚ vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo



- l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- + conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- + conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- + conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- + imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- + sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- + si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- + sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto a chi è in possesso di autorizzazione scritta dei genitori approvata dal Dirigente scolastico e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite;
- + sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- + sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

Strumenti di segnalazione

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *"comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*

- *comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]"*.



Si sottolinea come l'Ammonizione assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonizione rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonizione è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO AZIONE PERSONE COINVOLTE ATTIVITA'

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1- SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Professori Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Professori Alunni Genitori	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe



	Psicologi	- Counselling
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Refenti bullismo Professori Alunni Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo/cyberbullismo - Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola - Trasferimento a un'altra classe - Espulsione della scuola
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/ interclasse Professori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Emilia Sparacia